

# IL CASTEL GRUMELLO

Ricerca eseguita da:

BISCOTTI MATTIA, BONFADINI RICCARDO, DELLA MARIANNA MIRCO

CLASSE 5<sup>A</sup> SCUOLA PRIMARIA BRUNO CREDARO- VIA BOSATTA, SONDRIO A.S. 2013-14



## INTRODUZIONE:

Il Castel Grumello si trova nel Comune di Montagna in Valtellina, in provincia di Sondrio.

Deve il suo nome al dosso roccioso (grumo) sul quale è stato edificato.

La sua costruzione è compresa tra la fine del duecento e l'inizio del trecento per opera della famiglia nobile comense dei De Piro, di parte ghibellina e quindi avversa ai guelfi signori di Sondrio i Capitanei.

In posizione strategica, su un versante a strapiombo difficilmente raggiungibile da eventuali nemici, domina la città di Sondrio e buona parte della valle.

Si tratta di un castello gemino, costituito quindi da due edifici separati, che ancora oggi conservano i merli ghibellini a coda di rondine, uniti da una cinta muraria ormai quasi totalmente scomparsa.

La prima costruzione, a occidente, era probabilmente adibita a uso residenziale, come testimoniano i ruderi di una sala camino, pur essendo comunque dotata di una torre con feritoie per il corpo di guardia; la seconda costruzione, a oriente, costruita con massi ben squadriati, aveva una funzione prettamente difensiva testimoniata dall'esistenza di un'alta torre quadrata di avvistamento.

È distrutto nel 1526 in seguito all'occupazione della Valtellina da parte dei Grigioni, la struttura originaria era, infatti, molto più ampia di quella attuale, com'è testimoniato dagli scavi archeologici ora in corso.

Ora è di proprietà del FAI (Fondo per l'Ambiente italiano) che ne ha curato il recupero con utilizzo culturale, è infatti stato sottoposto a recenti interventi di restauro realizzati grazie ai contributi delle legge Valtellina.

## **POSIZIONE:**

Chi percorre la tangenziale di Sondrio in direzione Tirano, alzando lo sguardo alla sua sinistra, non può sfuggirgli alla suggestiva immagine del Castel Grumello .

Il pendio soleggiato sul quale sorge il Castel Grumello è stato come tutto il versante nord della media Valtellina, dissodato con grande fatica per realizzare i tipici terrazzamenti, in cui a volte la superficie di sostegno supera quella del terreno coltivabile.

Salendo lungo il “risc di Sassina “, meta abituale delle passeggiate di ogni stagione, e attraversando i vigneti della zona di produzione tipica del vino Grumello , si raggiunge il grumulo di roccia su cui sorge l’antico Castel Grumello.

In alternativa si può salire in auto da Sondrio per la strada panoramica, costruita sull’antico tracciato che si snodava lontano dalle paludi del fondo valle.

Il castello per chi lo guarda dal basso è perfettamente inserito in un paesaggio tipico del versante retico della media Valtellina, che è caratterizzata, dai terrazzamenti coltivati a vigneti, presenti persino nello spazio tra i due fortilizi.

Il castello si chiama Grumello perché s’innalza su un “ grumo di roccia “.

Il castello sorge su un dosso roccioso scosceso su tre lati, dai quali si dominano la città di Sondrio e un tratto della valle percorsa dal fiume Adda.

Dalla posizione strategica del Castel Grumello si possono vedere ben trenta chiese e le principali fortificazioni della zona.

Il grumo su cui si appoggia il Grumello è composto di un tipo di roccia che appartiene alle alpi orobie.

## **CENNI STORICI:**

Fondatore e primo signore del castello fu, sembra nel 1326 Corrado De Piro in fuga da Milano per le sanguinose lotte tra guelfi e ghibellini, egli nel 1327 vi diede rifugio al partito Ghibellino capeggiato da Franchino Rusca il quale volle essere più sicuro del suo attacco su Sondrio , i Capitanei di Masegra e gli Interiotoli di Montagna, di parte guelfa, assediaronò ed alla fine espugnarono il castello sotto il podestà Francesco de Piro.

Poco più tardi Azzone Visconti, entrato trionfalmente in Como nel luglio del 1335, occupò circa un mese dopo il castello, all’indomani di un tremendo nubifragio che aveva causato dappertutto alluvioni e frane.

Ritornati i De Piro, fu soltanto molti anni dopo nel 1372, che il castello passò dal nobile Taddeo De Piro a Tebaldo De Capitani; dai De Capitani esso passò poi , privo della sua originaria funzione, ai Beccaria .

Sempre nel XIV secolo, il Castello fu per sette anni sede del vescovo di Como, Benedetto De Asinago, che vi trovò rifugio lontano dal signore di Como, Franchino Rusca, che lo aveva esiliato.

Quindi il Castel Grumello, prima dei De Piro, poi De Capitani, poi Beccaria, seguì nel 1526 le sorti di tutti i castelli della Valtellina sistematicamente distrutti dai Grigioni a partire dal 1512, la fatale data del loro insediamento nelle valli dell’Adda e del Mera .

Non bisogna però attribuire la demolizione del Castello solo ai Grigioni; in quegli anni ci fu una grande siccità e i viticoltori capirono che era necessario ricostruire i terrazzamenti con muretti più alti per avere un maggior spessore di terra e permettere alle viti di approfondire le radici e salvarsi dalla siccità’.

Certamente la grande disponibilità di pietre permise ai contadini di alzare i muretti dei terrazzamenti. Oggi i suoi ruderi sono i soli resti castellani nei pressi di Sondrio .

## **RESTAURAZIONE:**

Nel 1990 la Società Enologica Valtellinese donò il castello al FAI (fondo per l'ambiente italiano) che decise di compiere opere di conservazione e scavi archeologici che hanno portato alla luce dei locali in muratura probabilmente destinati ad accogliere le truppe militari, con vasche per l'acqua , pavimenti di calce e scale scolpite nella pietra ed anche importanti oggetti di studio, infatti sotto una coltre erbosa che nascondeva l'antica "piazza d'armi" sono stati rinvenuti frammenti d'intonaci e vasellame, un guanto e un pezzo di giubbotto in maglia di ferro, la rotella di uno sperone e un bottone di un abito militare.

All'interno, eliminando la vegetazione che nel tempo si era fatta largo tra i ruderi fino ad avvolgerli completamente, è stata di nuovo resa agibile la sala caminata, testimonianza dei modi e degli usi della vita castellana di un tempo: un grande locale che può essere utilizzato per mostre , iniziative di carattere culturale e gastronomico.

All'esterno è stato ricostruito l'accesso originario del castello, tenendo conto della necessità d'integrazione con il paesaggio tipico della Valtellina, così lungo il tracciato dell'antico sentiero, un percorso a gradoni sale sul lato nord del poggio verso la torre principale.

## **APPROFONDIMENTI:**

Il Castel Grumello è un raro esempio di castello " Gemino ", cioè costruito da due parti poste su un'unica altura e circondate da mura, di cui rimangono poche tracce.

A oriente c'era la parte destinata ai soldati, con il mastio, una torre di avvistamento alta 17 metri , dotata di feritoie.

La torre sorge direttamente sulla roccia, agli angoli si possono vedere conci ben squadrati, mentre gli altri muri sono fatti con sassi meno lavorati; la porta è in alto per un'altra difesa; il soffitto di legno è una ricostruzione; le file di buchi nelle pareti sono servite durante la costruzione per reggere le impalcature.

La zona tra i due fortificati era stata ricoperta con della terra dai contadini ed era diventata un campo per la coltivazione della segale.

Lo scavo archeologico ha portato alla luce una probabile terza torre, di cui si vedono le fondamenta e un lungo corridoio con cinque stanze a monte e due a valle; le stanze probabilmente utilizzate dai soldati, avevano pavimenti in malta liscia; si può ancora vedere ciò che resta di una cisterna usata per raccogliere l'acqua piovana, per impermeabilizzarla è stato usato il cocchiopesto ( mattoni di cocci sbriciolati): questa tecnica era conosciuta anche dagli antichi Romani, che la usavano per rivestire i loro acquedotti .



Verso occidente c'è la parte residenziale del castello.



Si può capire osservando come sia stata realizzata l'entrata ad arco: sono stati impiegati conci ben lavorati e levigati; qui le finestre sono molto ampie perché, rivolte verso oriente e affacciate sul cortile interno, erano in una posizione protetta.

A sinistra dell'entrata si nota la parte inferiore di una torre quadrata con muri molto spessi dotata di feritoie attraverso le quali si poteva difendere il castello da attacchi che sarebbero giunti con facilità da quella direzione.

Entrati nella residenza guardando verso oriente si notano i merli a coda di rondine, parte del camminamento di ronda e due piccoli sedili accanto alla finestra.

Non si deve pensare che il soldato fosse allo scoperto passando tra un merlo e l'altro: c'erano a proteggerlo dei pannelli di legno apribili solamente verso lo esterno.

Che questa parte del castello fosse la residenza lo testimonia la presenza di un camino in un locale di cui non si conosce ancora l'utilizzo originario.



Certamente il castello aveva più piani: si capisce dai fori che sostenevano le travi del soffitto. Nella parte nord si vede una feritoia a croce, che serviva per scoccare le frecce con le balestre. A sud del castello è stato ricostruito un piccolo crotto il cui pavimento è costituito dalla roccia che in questo punto è liscia, ben levigata, con delle striature molto evidenti che la distinguono dalle altre rocce del versante retico.

Il Castel Grumello aveva anche la propria chiesa, posta all'esterno delle mura. Si tratta di una piccola struttura di cui rimane solo l'abside, era dedicata a S. Antonio. Nel secolo XVII la chiesetta fu intitolata a San Rocco e utilizzata dagli abitanti di Montagna come chiesa cimiteriale per i morti di peste, alle orche' fu realizzata la nuova chiesa di S. Antonio.



MATTIA



MIRCO



RICCARDO